

mento, i deputati Calzolaio, Melandri e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 18,20).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Onorevoli colleghi, per cortesia, un po' di brusio in meno.

Per un richiamo al regolamento (ore 18,21).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, intervengo per un brevissimo richiamo al regolamento in relazione a quanto accaduto non a me ma ad altri colleghi. Anzitutto, non mi sembra corretto che, sulla base di misure che, secondo il regolamento, dovrebbero essere state disposte dal Presidente della Camera ed applicate dai questori, nella piazza antistante il portone di Montecitorio, presso i varchi di accesso, non vi sia anche personale della Camera in grado di riconoscere i deputati. Vedere colleghi che, non trovando il proprio tesserino, venivano fermati dalle forze dell'ordine a dieci metri dal portone di accesso del palazzo non mi sembra una bella cosa.

Successivamente è accaduto qualcosa di più grave. Un quarto d'ora prima, un quarto d'ora dopo e nel corso della visita

dell'ospite che oggi la Camera aveva, nei due corridoi a lato della porta centrale di Montecitorio è stato vietato l'accesso ai deputati. Ciò in aggiunta al fatto che dobbiamo subire il rito principesco, per cui quando il Presidente entra in Transatlantico, i parlamentari, quasi vi fossero motivi di ordine pubblico vengono allontanati, creandosi così una sorta di corridoio di protezione; non mi pare che ciò debba avvenire all'interno della Camera.

Mi domando chi oggi abbia impartito tale disposizione, secondo me sbagliando, perché in nessun luogo della Camera, a meno che si tratti di uffici preposti a compiti istituzionali, può essere vietato il passaggio ai parlamentari.

Entrare alla Camera e trovare un servizio di vigilanza ai due corridoi laterali con addetti che invitano i deputati a cercare un altro accesso secondario per l'entrata in Transatlantico può sembrare una questione marginale, signor Presidente, ma non lo è; infatti, vietare oggi questo e domani altri spazi fisici mi sembra avilente, offensivo nei confronti delle persone e contrario al regolamento, alla prassi, alla consuetudine, al ruolo svolto dal deputato.

Tutti conosciamo le prerogative che gli articoli 67 e 68 della Costituzione riconoscono ad un deputato e poi, a causa della visita di un Capo di Stato estero, qualcuno ritiene che la presenza del deputato stesso possa essere motivo di turbativa dell'ordine pubblico all'interno della Camera.

La prego, signor Presidente — le formalizzo questa richiesta —, anche se non oggi, di informarsi affinché la Presidenza ci dia una risposta, visto anche che, per esempio, quando è venuto in visita Juan Carlos ciò non è avvenuto.

Non si può pensare che il parlamentare, dentro la Camera, rappresenti un pericolo pubblico! Su quanto è accaduto, invito anche gli altri colleghi a protestare perché ciò è assolutamente inaccettabile (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Buontempo, per le segnalazioni: sia per

quanto ha riferito essere accaduto nella piazza antistante l'entrata in ordine all'identificazione dei parlamentari che stavano per entrare, sia per quanto ha detto sulle ragioni di sicurezza che hanno indotto a prendere misure all'interno della Camera.

Credo che il Presidente riferirà all'Assemblea le ragioni che hanno indotto, in occasione della visita di un Capo di Stato, ad assumere queste decisioni.

**Trasferimento in sede legislativa
del disegno di legge n. 5058.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VI Commissione permanente (Finanze) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

« Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti » (5058) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5058.

(È approvata).

Discussione di un documento su una domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche (ore 18,28).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sulla domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti dei deputati Bossi, Calderoli, Chiappori, Vascon, Maroni, Cavaliere, nell'ambito dei procedimenti penali nn. 96/000081, 96/000100,

96/000101, 94/014398, 96/014531, 97/000803, 97/001440, 97/001805, 97/001860, 97/001861, 97/001914, 97/002128, 97/002303, 97/002312, 97/002426, 97/002586, 97/002723, 97/002762, 97/002807, 97/2866 R.G.N.R. (Doc. IV, n. 14/AR).

Ricordo che nella riunione del 9 giugno 1998 della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto ad assegnare a ciascun gruppo, per l'esame del documento, un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza degli onorevoli Umberto Bossi, Roberto Calderoli, Giacomo Chiappori, Luigino Vascon, Roberto Maroni ed Enrico Cavaliere). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone il diniego dell'autorizzazione nei confronti di ciascuno dei deputati interessati.

Ricordo che, conformemente alla prassi consolidata, l'Assemblea procederà a distinte votazioni per ciascuno dei parlamentari interessati.

(Discussione — Doc. IV, n. 14/AR)

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole La Russa.

IGNAZIO LA RUSSA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su una richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di conversazioni telefoniche avanzata dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Verona nei confronti dei deputati Bossi, Calderoli, Chiappori, Vascon, Maroni e Cavaliere, nell'ambito di alcuni procedimenti penali riuniti pendenti, nei confronti dei suddetti deputati (con l'eccezione, come vedremo, degli onorevoli Chiappori e Vascon) e di altre persone, per una serie di ipotesi di reato che vanno dall'attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato, all'associazione antinazionale, alla

costituzione di un'associazione di carattere militare.

Questa relazione sostituisce quella già presentata dalla Giunta in data 4 febbraio scorso a seguito del rinvio degli atti alla Giunta medesima deliberato dall'Assemblea nella seduta del 18 febbraio 1998, su cui ci si soffermerà più oltre.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 11, del 17 e del 25 febbraio 1998 e, dopo il rinvio dall'Assemblea, in quelle del 10, del 18 e del 25 marzo 1998, procedendo all'audizione dei colleghi Vascon, Calderoli e Cavaliere, che – essendo stati comunque tutti gli interessati debitamente invitati – soli hanno ritenuto opportuno fornire chiarimenti alla Giunta ai sensi dell'articolo 18 del regolamento. Ha partecipato alle riunioni della Giunta, intervenendo nella discussione in qualità di suo componente, anche il collega Maroni, che tuttavia si è astenuto dal partecipare al voto. Desidero anticipare fin d'ora che la proposta della Giunta è nel senso del diniego dell'autorizzazione nei confronti di tutti i parlamentari interessati.

Prima di esaminare in dettaglio i contenuti della richiesta di autorizzazione avanzata dalla procura di Verona, vale la pena di soffermarsi brevemente sul fondamento costituzionale delle autorizzazioni in questione.

Per questa parte mi riporto integralmente alla relazione scritta della Giunta.

In secondo luogo, la Giunta si è soffermata a valutare quale debba essere l'effetto di un eventuale diniego di autorizzazione, soprattutto nei confronti dei terzi non deputati coinvolti nelle intercettazioni: questo è un tema che più volte ha interessato la Giunta e che, secondo notizie attualissime, ci interesserà anche in relazione a richieste di portata maggiore. Il tenore della richiesta di autorizzazione avanzata dalla procura di Verona sembra ritenere assodato che sia comunque pacifica l'utilizzabilità delle intercettazioni nei confronti delle persone intercettate che non siano membri del Parlamento. Nell'ambito della discussione presso la Giunta, è stata avanzata l'ipotesi che

un eventuale diniego dell'autorizzazione debba comportare la distruzione delle intercettazioni e la loro non utilizzabilità nei confronti di nessuno degli indagati. In questo senso sembra essere, peraltro, oltre che il testo del decaduto decreto-legge, anche il precedente concernente l'onorevole Parenti.

La Giunta, come si è detto, ha ritenuto di prescindere dalle sopra illustrate questioni preliminari (che pure, sottolineo, sono rilevanti) e di pronunciarsi comunque sul merito della richiesta avanzata dalla procura di Verona. Per quel che attiene a tali profili, occorre in primo luogo esaminare alcune questioni concernenti partitamente i singoli deputati interessati. In primo luogo, la Giunta ha avuto modo di rilevare, con riferimento al collega Maroni, che tutte le intercettazioni telefoniche per le quali la procura di Verona chiede l'autorizzazione all'utilizzazione (e cioè, nella specie, le quattro effettuate sull'utenza intestata all'ex senatore Enzo Flego, dirette all'utenza cellulare dell'onorevole Maroni, rispettivamente in data 28 settembre, 30 e 31 ottobre 1997) riguardano messaggi lasciati alla segreteria telefonica dal suddetto ex senatore, senza alcuna partecipazione alla conversazione da parte dell'onorevole Maroni.

Quanto poi alla posizione dei parlamentari Luigino Vascon e Giacomo Chiappori, va rilevato che, tra l'elenco delle persone nei cui confronti pende il procedimento al quale si riferiscono le intercettazioni (stranamente, ma è così) non figurano i nominativi dei suddetti deputati. Dei medesimi non vi è menzione neanche nella richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla suddetta procura. Atteso che, come si è detto sopra, la procura di Verona chiede l'autorizzazione ad utilizzare nei confronti dei deputati interessati il testo delle intercettazioni, non è chiaro come si possano utilizzare le intercettazioni nei confronti dei colleghi da ultimo menzionati se essi non risultano neppure indagati nei procedimenti ai quali si riferiscono le intercettazioni.

Premesso quanto sopra per i singoli casi, va detto che, con riferimento a tutti i deputati indagati, la Giunta ha rilevato che le intercettazioni in questione riguardano temi di carattere politico sicuramente attinenti all'esercizio del mandato parlamentare, così come inteso dal gruppo e dalla formazione politica cui appartengono i suddetti deputati. Al di là, infatti, di iperboli e di intemperanze verbali (che seppur limitate a conversazioni private tra colleghi di uno stesso partito politico, appaiono, a volte — lo voglio sottolineare — decisamente oltre le righe e sicuramente inaccettabili) alla Giunta è sembrato di riscontrare, nelle conversazioni in questione, discussioni, valutazioni, intese, accordi, tutti finalizzati all'azione politica del partito di appartenenza dei colleghi e, mediamente, all'esercizio delle loro funzioni parlamentari.

Non vi è dubbio che alcune di queste espressioni, così come sono state peraltro ampiamente riportate dalla stampa, suscitano, prese isolatamente, inquietudine e preoccupazione. Ciò non muta, tuttavia, la loro natura, semmai espone chi le ha pronunciate ad un più penetrante e informato giudizio politico da parte degli elettori.

Per questi motivi, la Giunta, a larga maggioranza (soltanto con alcune astensioni), con separate votazioni, ciascuna relativa alla posizione dei singoli deputati intercettati, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso del diniego dell'autorizzazione in questione per tutti i deputati interessati.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo ai voti.

(Votazioni — Doc. IV, n. 14/AR)

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Umberto Bossi, nell'ambito

dei procedimenti penali di cui al documento IV, n. 14/AR, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Avverto che, qualora tale proposta venga respinta, l'autorizzazione si intende concessa.

(È approvata).

GUSTAVO SELVA. Presidente, chiedo la votazione nominale a nome del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Selva.

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta per cinque minuti.

La seduta, sospesa alle 18,37, è ripresa alle 18,42.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Roberto Calderoli, nell'ambito dei procedimenti penali di cui al Doc. IV, n. 14/AR.

Avverto che, qualora tale proposta venga respinta, l'autorizzazione s'intende concessa.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

<i>(Presenti</i>	<i>434</i>
<i>Votanti</i>	<i>304</i>
<i>Astenuti</i>	<i>130</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>153</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>285</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>19</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Giacomo Chiappori, nell'ambito dei procedimenti penali di cui al Doc. IV, n. 14/AR.

Avverto che, qualora tale proposta venga respinta, l'autorizzazione s'intende concessa.

(Segue la votazione).

Il collega Sabattini ha due tessere.

SERGIO SABATTINI. Ma questa non funziona, Presidente !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>414</i>
<i>Votanti</i>	<i>285</i>
<i>Astenuti</i>	<i>129</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>143</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>272</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>13).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Luigino Vascon, nell'ambito dei procedimenti penali di cui al Doc. IV, n. 14/AR.

Avverto che, qualora tale proposta venga respinta, l'autorizzazione s'intende concessa.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>456</i>
<i>Votanti</i>	<i>306</i>
<i>Astenuti</i>	<i>150</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>154</i>

<i>Hanno votato sì</i>	<i>289</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>17).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Roberto Maroni, nell'ambito dei procedimenti penali di cui al Doc. IV, n. 14/AR.

Avverto che, qualora tale proposta venga respinta, l'autorizzazione s'intende concessa.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>466</i>
<i>Votanti</i>	<i>419</i>
<i>Astenuti</i>	<i>47</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>210</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>401</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>18).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del deputato Enrico Cavaliere, nell'ambito dei procedimenti penali di cui al Doc. IV, n. 14/AR.

Avverto che, qualora tale proposta venga respinta, l'autorizzazione s'intende concessa.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>461</i>
<i>Votanti</i>	<i>328</i>
<i>Astenuti</i>	<i>133</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>165</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>305</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>23).</i>

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Colleghi, prima di comunicarvi l'andamento dei lavori nei prossimi giorni, devo una risposta all'onorevole Buontempo che ha posto poco fa una questione — e lo ringrazio per averlo fatto — che riguarda tutti noi.

Onorevole Buontempo, mi informerò su quali misure specifiche siano state adottate. Naturalmente, i colleghi sanno che, per la visita di un Capo di Stato, vi sono delle forme da rispettare sulla base del protocollo e queste possono comportare sia nei nostri palazzi, sia nei luoghi pubblici un certo restringimento delle facoltà ordinarie. Tuttavia, mi informerò su come sono andate le cose e le riferirò puntualmente.

Colleghi, vi informo ora sull'andamento dei lavori relativi alle proposte di legge n. 5535 e abbinate.

Nella seduta odierna i lavori proseguiranno, con votazioni, fino alle ore 21,30 per il seguito dell'esame delle proposte di legge n. 5535 ed abbinate.

Onorevole Dalla Chiesa, per cortesia, prenda posto. Onorevole Dalla Chiesa, la richiamo all'ordine per la prima volta, prenda posto!

I lavori proseguiranno, con votazioni, nella seduta di domani dalle ore 9,30 alle ore 14 e dalle ore 17 alle ore 22. L'esame del provvedimento si concluderà nella seduta di giovedì 11 marzo (con votazioni dalle ore 9 alle ore 14), prevedendosi, a partire dalle ore 11, lo svolgimento delle dichiarazioni di voto finale di un deputato per gruppo. Tale fase sarà oggetto di ripresa televisiva diretta.

Nella seduta di domani, mercoledì 10 marzo, dopo lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni (ore 15-16), avrà luogo, a partire dalle ore 16 e fino alle ore 17, un'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sulla sentenza relativa alla strage del Cermis.

Seguito della discussione della proposta di legge: Balocchi ed altri: Nuove norme in materia di rimborso delle spese

elettorali e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (5535); e delle abbinate proposte di legge: Rossetto ed altri: Abrogazione della legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3968); De Benetti ed altri: Delega al Governo per la riforma del sistema di sostegno economico delle attività dei partiti e delle organizzazioni politiche (4734); Piscitello ed altri: Norme sul sostegno dell'attività politica (4861); Pezzoli: Istituzione di tre lotterie nazionali per il finanziamento pubblico dei partiti politici (5530); Fei ed altri: Nuove norme in materia di finanziamento ai partiti e agli eletti in carica (5542); Veltri ed altri: Norme sulla disciplina dei partiti politici (5553); Pecoraro Scanio: Norme sulla regolamentazione e sul sostegno dell'attività politica (5554) (ore 18,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Balocchi ed altri: Nuove norme in materia di rimborso delle spese elettorali e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici; e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Rossetto ed altri: Abrogazione della legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici; De Benetti ed altri: Delega al Governo per la riforma del sistema di sostegno economico delle attività dei partiti e delle organizzazioni politiche; Piscitello ed altri: Norme sul sostegno dell'attività politica; Pezzoli: Istituzione di tre lotterie nazionali per il finanziamento pubblico dei partiti politici; Fei ed altri: Nuove norme in materia di finanziamento ai partiti e agli eletti in carica; Veltri ed altri: Norme sulla disciplina dei partiti politici; Pecoraro Scanio: Norme sulla regolamentazione e sul sostegno dell'attività politica.

Ricordo che nella seduta del 4 marzo scorso si è svolta la discussione sull'articolo 1 della proposta di legge n. 5535, assunta come testo base, e sul complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Avverto che non sono stati pubblicati nel fascicolo n. 2 gli emendamenti ritirati dai presentatori prima dell'inizio della seduta, nonché quelli già dichiarati inammissibili nella seduta del 4 marzo.

Avverto che la Commissione ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo del provvedimento licenziato per l'Assemblea dalla Commissione di merito, con le seguenti condizioni:

all'articolo 1, comma 3, in fine, siano aggiunte le seguenti parole: «, tranne che per rimborsi relativi all'elezione del Senato della Repubblica, la cui erogazione è disposta con decreto del Presidente del Senato della Repubblica, a carico del bilancio interno del Senato.»;

all'articolo 1, comma 5, dopo le parole: «è attribuito ai comitati promotori», siano inserite le seguenti: «, entro il limite massimo di lire 5 miliardi annue,» e sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di richieste di referendum in numero superiore a dieci nell'anno, e qualora si verifichi la condizione prevista dal presente comma per l'attribuzione del rimborso, il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede, con proprio decreto, al riparto del rimborso stesso tra i comitati promotori aventi diritto.»;

all'articolo 4, siano soppressi i commi 5, 6 e 10, in quanto suscettibili di recare nuovi o maggiori oneri non quantificati né coperti a carico del bilancio dello Stato;

all'articolo 5, comma 1, dopo le parole: «“e 1999”», siano aggiunte le seguenti: «, dopo le parole: “una somma

pari a 110 miliardi di lire” sono inserite le seguenti: “per il 1998 e a 95 miliardi di lire per il 1999”»;

dopo l'articolo 7, sia inserito il seguente:

« ART. 7-bis.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, pari a lire 208 miliardi per il 1999, 128 miliardi per il 2000 e 253 miliardi a decorrere dal 2000, si provvede a carico delle risorse rivenienti dalla soppressione delle autorizzazioni di spesa di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 8 della presente legge »;

all'articolo 8, alla lettera a), dopo le parole: « commi 15, 16 e 17,», siano inserite le seguenti: « e l'articolo 11 », e, dopo la lettera b), siano aggiunte le seguenti:

« c) l'articolo 1 della legge 18 novembre 1981, n. 659;

d) l'articolo 16 della legge 10 dicembre 1993, n. 515;

e) l'articolo 6 della legge 23 febbraio 1995, n. 43. »;

PARERE CONTRARIO

sugli articoli aggiuntivi Pisanu 01.01, Calderisi 01.03 e 01.04, Taradash 01.07, sugli emendamenti Piscitello 1.62, 1.1265, 1.64 e 1.177, Calderisi 1.1332, Taradash 1.1279, 1.1278 e 1.1294, Piscitello 1.155, Taradash 1.19 e 1.9, Piscitello 1.115, Taradash 1.20, Piscitello 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.112 e 1.172, Fei 3.8, Calderisi 3.9 e 3.10, sugli articoli aggiuntivi Fei 3.02, Calderisi 3.03 e 3.05, sugli emendamenti Fragalà 4.55, Armaroli 4.61, Buontempo 4.168, 4.169 e 4.170, Piscitello 4.34, Calderisi 4.50, Taradash 4.73, Nania 4.74, 4.75, 4.76, 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.84, 4.95, 4.96, 4.97, 4.98, 4.99, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103 e 4.104, Tara-

dash 4.141, Fei 4.142, Buontempo 4.171, Nania 4.144, 4.145, 4.146 e 4.152, Taradash 4.6, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 4.05, sugli emendamenti Piscitello 5.30, Migliori 5.3, Piscitello 5.19, Taradash 5.164, Piscitello 5.25, Dalla Chiesa 6.19 e Piscitello 8.1

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2.

(Ripresa esame dell'articolo 1 — A.C. 5535)

PRESIDENTE. Invito il relatore, per la maggioranza a esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5535 sezione 1*).

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Avverto che l'emendamento 1.1277 della Commissione è ritirato.

Il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati, mentre è favorevole sull'emendamento Bielli 1.1257. Informo inoltre che è stato ritirato l'emendamento Bielli 1.1289. Il parere è ovviamente favorevole su tutti gli emendamenti, articoli aggiuntivi e sul subemendamento della Commissione.

Aggiungo una precisazione relativamente all'emendamento 1.1410 della Commissione che è stato riformulato come segue: dopo le parole « dei consigli regionali », aggiungere le parole « successivo all'entrata in vigore della presente legge ». Di conseguenza, l'emendamento 1.1403 della Commissione è ritirato.

Vi è poi una serie di articoli aggiuntivi che chiedo siano trasformati in ordini del giorno. Prego l'Assemblea di ascoltarmi, in quanto si tratta di una questione delicata, considerato che ieri è stato l'8 marzo, un giorno che considero un appuntamento importante. Mi riferisco agli articoli aggiuntivi De Luca 1.03, Armosino 1.01,

Albanese 1.08 e 1.09. Invito le presentatrici a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

Nell'esaminare la proposta di legge in Commissione, abbiamo escluso di intervenire su provvedimenti o su parti normative che regolano la vita dei partiti e pongono condizioni sulla loro vita interna, relativamente ai rimborsi o all'accesso ad agevolazioni.

In Commissione, abbiamo valutato l'opportunità di completare l'esame del provvedimento con un ordine del giorno che inviti l'Assemblea a discutere successivamente le proposte di legge di iniziativa dell'onorevole Mancina e Veltri, che affrontano il tema della regolazione della vita dei partiti. Ricordo la posizione del presidente su alcuni emendamenti, ragion per cui abbiamo deciso di non affrontare tale problematica in questa sede. Gli articoli aggiuntivi cui faccio riferimento pongono il problema dell'aumento della quota riservata alle donne in ordine alle candidature. Considero questa esigenza condivisibile; tuttavia, ritengo che si apra lo spazio per una riflessione che riguarda la regolazione della vita dei partiti. Per tale motivo, propongo di non discutere della questione in questa sede ma di impegnarci ad affrontarla in altra sede. Qualora le presentatrici non fossero disponibili a ritirare gli anzidetti articoli aggiuntivi ed a trasformarli in ordini del giorno, mi rimetterei all'Assemblea, particolarmente per l'articolo aggiuntivo Albanese 1.09.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, è in grado di dire ora se accoglie la proposta del relatore a ritirare il suo articolo aggiuntivo 1.03 ?

ANNA MARIA DE LUCA. No, in questo momento non sono in grado di dirlo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza.* Signor Presidente, colleghi, in qualità di relatore di minoranza desidero svolgere alcune brevi considerazioni sui pareri testé espressi dal relatore per la maggioranza, onorevole Sabattini. In realtà pensavo che, per un dovere di chiarezza nei confronti dell'Assemblea, il collega, oltre ad annunciare *sic et simpliciter* il parere sugli emendamenti all'articolo 1, avrebbe anche illustrato gli elementi fortemente innovativi che si sono registrati in seguito alla seduta odierna della Commissione. Da parte della maggioranza, infatti, si è decisa l'eliminazione dell'anticipo previsto dalla legge n. 2 del 1997 per l'anno 1999, in relazione alle dichiarazioni fiscali dell'anno 1998. È questo un fatto di grande rilievo, che ritengo debba essere positivamente registrato in modo ufficiale in quest'aula. È un significativo dietro front della maggioranza. Siamo fieri di aver contribuito in modo determinante, come gruppi dell'opposizione, come gruppi del Polo e come gruppo di alleanza nazionale, a questo risultato, perché oggi possiamo dire al paese che la maggioranza ha reputato opportuno eliminare quell'ipotesi che suonava contraddittoria rispetto all'impianto complessivo del rimborso delle spese elettorali previsto nella normativa.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prendere posto. Onorevole Burani Procaccini, prenda posto, per favore. Colleghi, vi prego di accomodarvi!

Onorevole Landolfi, la prego. Onorevole Landolfi, la richiamo all'ordine per la prima volta!

Onorevole Solaroli, vuol prendere posto, per favore?

Prego, onorevole Migliori.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore di minoranza.* Dicevo che registriamo positivamente tale scelta, anche se essa non

modifica il nostro giudizio negativo sull'impianto del provvedimento e su alcuni aspetti contenuti in particolare nell'articolo 1. Non di meno, colleghi, per chiarezza voglio dire che, se questa decisione fosse stata presa in anticipo, sicuramente avrebbe contribuito in maniera determinante ad evitare molte polemiche, avrebbe certamente eliminato molta della tensione che si è registrata in quest'aula e probabilmente la maggioranza avrebbe anche evitato una brutta figura di fronte all'opinione pubblica.

Con questa premessa, colleghi, voglio comunque precisare che voteremo a favore di molti degli emendamenti presentati a questo articolo, rimanendo ferma la nostra contrarietà rispetto all'impalcatura della proposta di legge. In relazione all'emendamento che prevede la richiesta preventiva per la possibilità di utilizzo e di riscossione dei rimborsi elettorali — parlo delle prossime elezioni europee —, emendamento che è stato connotato, almeno all'inizio, da un vago sapore ritorsivo, voglio dire con altrettanta chiarezza che il gruppo di alleanza nazionale voterà a favore.

Invito il relatore per la maggioranza a valutare con particolare attenzione diversi emendamenti riferiti all'articolo 1 che, per motivi di serietà, in relazione alla questione della riscossione pongono forti condizionamenti relativi alla trasparenza complessiva dei bilanci e della vita politica dei partiti.

In qualità di relatore di minoranza, signor Presidente, chiedo anche, in conclusione del mio intervento, che venga letto il parere della Commissione bilancio. Nella giornata di oggi si sono infatti manifestate notevoli difficoltà nei rapporti con tale Commissione ed alcune delle scelte tese a modificare il testo derivano anche da un condizionamento da essa operato per quanto concerne la copertura finanziaria. Non è un caso, lo verificheremo in seguito, che le 4 mila lire siano diventate 3.400 ad iscritto nelle liste elettorali per il rimborso delle spese in caso di elezioni europee.

Pensiamo che sia opportuno che l'Assemblea conosca integralmente il parere fornito dalla Commissione bilancio perché, a mio avviso, ciò è significativo sia della difficoltà del lavoro svolto oggi sia del pressappochismo che ha contraddistinto l'attività del Governo sotto questo profilo, visto e considerato che ormai da mesi si conosceva il provvedimento e si sarebbero potute prendere le misure necessarie alla copertura finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Migliori, abbiamo già superato la fase della comunicazione del parere della Commissione bilancio. Devo comunque riconoscere che lei ha ragione: dispongo pertanto che ne venga fatta una serie di fotocopie in modo che i colleghi possano leggerlo con attenzione.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pisanu 01.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, nel corso della seduta odierna del Comitato dei nove il testo dell'articolo 1 è stato largamente rimaneggiato. Alcune delle novità apportate non ci trovano aprioristicamente contrari, ma ce n'è una sulla cui opportunità dissentiamo fortemente. Si prevede, infatti, il rimborso in un'unica soluzione per le spese elettorali relative al rinnovo dei consigli regionali. Affermare che durante i ventotto anni precedenti non si sono mai verificati casi di scioglimento anticipato per coonestare il rimborso in un'unica soluzione ci sembra un'argomentazione debole, tenuto conto, altresì, che il meccanismo della norma transitoria della legge costituzionale approvata la scorsa settimana prefigura tutt'altra realtà.

Rimane complessivamente la contrarietà del gruppo di forza Italia sul provvedimento che specificheremo nel corso dell'esame di ogni emendamento. Comunque, preannuncio il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'articolo aggiuntivo Pisanu 01.01.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Garra. Le concedo comunque un minuto a titolo personale.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, utilizzerò il tempo a disposizione degli interventi a titolo personale. Vorrei far notare che l'articolo aggiuntivo Pisanu 01.01, di cui sono cofirmatario, prevede l'istituzione di una commissione nazionale di garanzia sul finanziamento della politica, su cui invito i colleghi a riflettere.

Pertanto, al di là delle polemiche che può scatenare tale provvedimento, la questione riguarda i partiti nel momento in cui ricevono i contributi pubblici. Si chiede di istituire, finalmente, un organo esterno al sistema dei partiti con il compito di tenere il registro dei partiti e dei movimenti politici che hanno accesso al finanziamento, di raccoglierne i rendiconti, di vigilare sul rispetto di quanto previsto dalla legge in questione e di sovrintendere all'applicazione della stessa.

Tale commissione è un organo di garanzia e di controllo che si rivolge agli elettori e svolge un'attività importante. Conosco benissimo — e personalmente le condivido — le polemiche relative alla gestione interna dei bilanci dei partiti: qualcuno si comporta correttamente altri, forse, no. L'istituzione di questa commissione offrirebbe una garanzia per tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo spendere qualche altra parola sull'impianto complessivo del provvedimento ed in particolare sull'articolo 1.

Il relatore per la maggioranza, prendendo in aula la parola, ha dato a molti l'impressione di essere un « buonista ». In realtà il relatore per la maggioranza, onorevole Sergio Sabattini, fa ricordare il

protagonista di un episodio del film « I mostri », in cui vi erano, da una parte, Gassman e, da un'altra, Tognazzi...

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Senti da che pulpito viene la predica !

PRESIDENTE. Bisogna vedere in quale ruolo giocava Sabattini.

PAOLO ARMAROLI. ...due vecchi pugili. Il pugile Tognazzi dice al pugile — « suonato » — Gassman: « I pugni fanno male ! ».

Signor Presidente, i pugni fanno male a tal segno che l'onorevole Sabattini alla fine ha acceduto ad alcune richieste dell'opposizione.

Il testo è stato depurato di alcune nequizie (e ve ne è più di una), resta però, signor Presidente, la truffa. E quest'ultima è relativa — ed ella lo sa perché ne abbiamo parlato anche in Giunta per il regolamento — per una parte ai rimborsi elettorali, ossia il *quantum* previsto dalla legge n. 515 del 1993, ma per una larghissima parte si tratta invece di un ulteriore finanziamento pubblico e questo dopo la bocciatura registratasi nel referendum dell'aprile 1993 !

Esprimiamo il nostro apprezzamento per la ritirata — chiamiamola così — della maggioranza e per il fatto che quest'ultima abbia acceduto alle nostre richieste, tuttavia riteniamo che ciò non sia sufficiente e quindi esprimeremo non un voto favorevole ma un voto contrario perché la filosofia del provvedimento rimane invariata.

Errare è umano, perseverare è diabolico ! In quest'aula si persevera ed, anche se l'onorevole Sabattini non ha l'aspetto del diavolo ma al massimo quello del... « buon diavolo », noi dobbiamo esprimere un parere pesantemente negativo.

PRESIDENTE. E comprenderlo anche ! Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Presidente, pronuncerò pochissime parole per amore di

verità. Non so se il collega Armaroli sia molto attento quando si lavora in seno alla Commissione o al Comitato ristretto...

PAOLO ARMAROLI. Comitato dei nove e non Comitato ristretto !

ROSANNA MORONI. ...perché continua a sostenere cose che sono l'esatto contrario di ciò che è avvenuto in Commissione e in Comitato ristretto.

Ricordo che, nonostante le sue dichiarazioni rilasciate alla stampa, la proposta dell'intera maggioranza di eliminare da questa legge il 4 per mille era stata avanzata in precedenza. In ogni caso stamane, a nome dei comunisti italiani, ho posto nuovamente come condizione quella di eliminare per il 1999 la disposizione normativa relativa al 4 per mille, non tanto perché questa parte si prestasse ad oggettive, ragionevoli e motivate critiche, quanto piuttosto per un discorso di coerenza rispetto al titolo di questa legge che parla di rimborsi delle spese elettorali. Anche per coerenza con l'articolo 7, che sopprime la legge n. 2 del 1997, abbiamo voluto che i precedenti articoli 5 e 6 non contrastassero con quello successivo. Questo però, lo ripeto, non significa che da parte nostra vi sia stato un cedimento alle tesi di alleanza nazionale proprio perché questa nostra posizione era già condivisa e sostenuta da una settimana. Tale nostra posizione era infatti nota a tutti i presenti in seno alla Commissione e al Comitato ristretto.

Ciò detto, invito i colleghi di alleanza nazionale a fare senz'altro la loro campagna elettorale con i metodi che usano costantemente ma almeno con un minimo rispetto della verità oggettiva (*Applausi dei deputato del gruppo comunista*).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, prima si è parlato di un documento che mi pare rappresenti la risposta della

Commissione bilancio. Noi invece attendiamo in aula — e al momento non è ancora a disposizione dei parlamentari — la relazione tecnica. Ricordo che il sottosegretario Macciotta, a nome del Governo, nella seduta del 4 marzo 1999, ha sostenuto che l'esecutivo si era impegnato a presentare la relazione, compatibilmente con i tempi del dibattito parlamentare, e a misurarsi con le proposte... e via dicondo.

La relazione tecnica del Governo sulla copertura finanziaria è un documento che deve precedere l'esame degli articoli. Non basta il parere della Commissione, sia perché il Governo si è impegnato ufficialmente in aula, sia perché non comprendo come si possano votare gli articoli senza conoscere preventivamente la definizione tecnica della copertura che non può essere generica. Per esempio, non si può pensare di coprire queste spese attingendo al bilancio della Camera che non ha nulla a che fare con la legge al nostro esame.

Sollevo il problema e le chiedo se tale relazione sia stata redatta, se si stiano facendo le fotocopie, se il Governo non l'abbia presentata. Invito, comunque, i colleghi a porre attenzione all'argomento perché la relazione tecnica sulla copertura finanziaria di questo provvedimento è essenziale prima di passare alla votazione degli articoli.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza.* È stata una giornata un po' convulsa, ma credo che la relazione tecnica ci sia, signor Presidente. In caso contrario, sarebbe stato sollevato un problema in sede di Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Onorevole Sabattini, fa parlare il presidente Solaroli, per cortesia?

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo scusa, ma vorrei solo

dire che non ho fatto nessuna dichiarazione come relazione in apertura, ma ho semplicemente espresso il parere.

Sarò brevissimo, Presidente. Penso che la politica debba rispondere dei fatti che compie. Vi sono emendamenti e io non so che cosa siano il buonismo e il «cattivismo». Potrei fare una battuta al collega Armaroli, visto che ha parlato de *I mostri* e chiamarlo da domani Paolo Robert Armaroli Redford, ma credo che né lui, né noi potremmo accettarlo.

Vi sono gli atti e la maggioranza che sosteneva questo testo ha voluto, sulla base di una dichiarazione che aveva già fatto in aula al momento dell'apertura, dare ad essa logica conseguenza.

Su questo punto non abbiamo trattato con nessuno; è stato un atto unilaterale. Il relatore, come aveva promesso, ha chiesto all'Assemblea ma essa, nel dibattito, non ha risposto. Abbiamo, dunque, fatto un atto unilaterale.

Non sono interessato alla disputa su chi abbia vinto o perso su questo punto, ma credo che, se questo Parlamento ritiene che le modifiche siano opportune, dovrebbe prenderne atto. Ciò significa, infatti, che esse hanno migliorato la legge, rendendola più credibile agli occhi dei cittadini.

Mi ostino a ritenere che si può procedere in questo modo, ma se ciò non sarà possibile, ognuno farà come meglio crede. Questo è l'obiettivo e non credo che in questo momento dobbiamo convincere noi stessi a votarci reciprocamente. Credo che si sia raggiunto un buon risultato e non m'interessa se qualcuno vuole metterci un timbro. L'unica cosa che m'interessa è che il risultato sia buono.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione.* Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione.* Signor Presidente, vorrei fare solo una battuta perché la questione è delicata. Per dissipare ogni possibile

margine di ambiguità o di equivoco, preciso che la Commissione bilancio, prima di cominciare a discutere sull'esigenza di esprimere il parere sulle quantificazioni e sulle coperture, ha lavorato su una relazione tecnica presentata dal Ministero delle finanze e avallata dal Ministero del tesoro. Tale relazione quantificava le varie parti di spesa e prevedeva, contemporaneamente, una proiezione negli anni delle spese con la relativa copertura e una relazione tecnica che abbiamo aggiornato quando ci siamo nuovamente espressi come Commissione bilancio, alla luce delle modifiche introdotte dal Comitato dei nove.

Volevo fare questa precisazione per dissipare ogni dubbio rispetto al comportamento della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ho qui la relazione tecnica. Ne faccio avere copia al collega Buontempo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pisani 01.01, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi prego di votare *uti singuli*, come si dice in latino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	406
Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	140
Hanno votato no ..	263).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Taradash 01.07.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

Onorevole Taradash, mi scusi, lo chiedo anche a lei: parla a nome del suo gruppo?

MARCO TARADASH. Sì, Presidente.

Con l'articolo aggiuntivo in esame si istituisce un registro cui devono iscriversi tutti i partiti che concorrono al finanziamento pubblico e si prevedono semplici norme, che non influenzano assolutamente la vita interna dei partiti, quale quella relativa alla presentazione da parte del partito o del movimento politico dello statuto in cui vengano indicate la sede, gli organi direttivi ed esecutivi, il responsabile politico e quello economico. Ciò al fine di dare importanza anche al momento economico ed al responsabile delle casse del partito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Taradash 01.07, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	424
Votanti	419
Astenuti	5
Maggioranza	210
Hanno votato sì	146
Hanno votato no ..	273).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Calderisi 01.03 (Nuova formulazione).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Colleghi, l'articolo aggiuntivo 01.03 propone una strada precisa per il finanziamento della politica. Con tale articolo aggiuntivo si propone un meccanismo alternativo all'ingigantimento dei rimborsi elettorali, quello dello 0,4 per cento ma, diversamente da come previsto dalla legge ancora vigente, che verrebbe abrogata, si stabilisce che ciascun citta-

dino contribuente indichi il partito a cui destinare quella quota dello 0,4 per cento.

Si abolirebbe dunque quella norma assolutamente sbagliata in virtù della quale il cittadino doveva finanziare in modo generico il sistema dei partiti, sicché un elettore che vota, ad esempio, rifondazione comunista deve finanziare anche alleanza nazionale e viceversa. Credo che il meccanismo indicato possa incontrare il consenso dell'opinione pubblica, recuperando un rapporto di fiducia tra la politica ed i cittadini. Lo avevo proposto già nel settembre 1996; successivamente questa proposta è stata avanzata da altri colleghi, ma vi erano perplessità in ordine alla riservatezza, che si temeva non potesse essere garantita. Quella riservatezza, però, può essere assicurata (ne ho parlato a lungo anche con l'allora sottosegretario Marongiu). Il cittadino, cioè, può fare la sua dichiarazione su un foglio a parte, da mettere in busta chiusa e la lettura di quel foglio può avvenire senza che la busta venga neanche aperta. Se c'è la volontà politica, possono adottarsi meccanismi che consentano di avere poi i dati senza aspettare anni. Se infatti dopo mezz'ora conosciamo i dati del lotto o del totocalcio, credo che con qualche minimo sforzo si potrebbe prevedere di ottenere in un tempo ragionevole, diciamo di qualche mese, dati precisi. Questo consentirebbe — lo ripeto — a ciascun cittadino elettore di destinare il 4 per mille al partito che sceglie.

Non capisco allora sinceramente perché il relatore, intervenendo sugli emendamenti, non abbia ritenuto di spendere una parola su questo meccanismo e su questo articolo aggiuntivo, ma abbia espresso un parere negativo senza fornire alcuna motivazione, mentre quella indicata potrebbe essere una strada concretamente praticabile. Ho previsto, con tale articolo aggiuntivo, che il rimborso non possa essere quadruplicato ma che comunque aumenti dalle attuali 800 lire alle 1.200 lire; tale aumento, entro una misura contenuta, fino al 50 per cento, è giusto. Non è ipotizzabile, invece, l'aumento del 400 per cento disposto dal provvedimento in esame, un au-

mento surrettizio che in realtà realizzerebbe un vero e proprio finanziamento pubblico in modo ben poco trasparente.

Si tratta di una proposta concreta, precisa e alternativa; l'opposizione non si oppone soltanto, ma avanza proposte che forse possono riscuotere il consenso. Sfidiamo l'intera Assemblea, su un terreno preciso, a trovare una diversa intesa, anche per recuperare un diverso rapporto fra cittadini e politica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 01.03 (*Nuova formulazione*), non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	407
Votanti	405
Astenuti	2
Maggioranza	203
Hanno votato sì	139
Hanno votato no ..	266).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Calderisi 01.04 (*Nuova formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, tale articolo aggiuntivo si differenzia soltanto nel meccanismo di ripartizione della quota del 4 per mille.

Cari colleghi, qui si misura effettivamente la coerenza delle diverse impostazioni. Si sta dicendo — e noi siamo d'accordo — che la politica ha un costo, ma nessuno mi sembra dica che qualunque costo debba essere in ogni caso pagato. Noi prevediamo il meccanismo del 4 per mille, che è alla base della legge che

rifiutavamo perché sostanzialmente disponeva un contributo per nulla volontario in favore dell'intero sistema dei partiti, e lo trasformiamo in contributo volontario, prevedendo una forma di detrazione fiscale che favorisca il contributo stesso.

Se messo in moto, detto meccanismo può effettivamente da una parte garantire il finanziamento della politica e dall'altra stringere quel rapporto essenziale tra partito politico e cittadino che consenta anche di tornare al controllo del finanziatore sul partito politico stesso. Si tratta di un meccanismo semplicissimo che permette di superare le polemiche che vi sono state in quest'aula; se venisse rifiutato, è chiaro che si partirebbe da un preconcetto, ossia che i partiti devono essere parastato, istituzioni pubbliche che non devono rispondere ai contribuenti e ai soci finanziatori, garantendo *a priori*, anno dopo anno, una quota di cui il partito può e deve fare l'uso che ritiene opportuno, senza rispondere del proprio comportamento ai soggetti indicati.

Cari colleghi, vi invito a riflettere sul fatto che abbandonare la strada della detrazione fiscale al momento del versamento delle imposte significa rifiutare la concezione del partito come di un'associazione che si autofinanzia e scegliere direttamente l'altra strada, indicata dal relatore per la maggioranza, quella del partito che gode di un finanziamento pubblico assicurato, indipendentemente da qualsiasi possibilità di controllo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà. Onorevole Buontempo, le ricordo che dispone di un minuto di tempo.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, tangentopoli è venuta dopo la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Conseguentemente, la trasparenza può essere assicurata soltanto dal versamento volontario che il cittadino fa in favore del partito che sceglie di votare. Ciò non

mette tutti i partiti sullo stesso piano e consente al cittadino di votare il proprio partito in modo trasparente, al punto da ottenere la detrazione fiscale; infatti, se i partiti sono importanti — come lo sono —, è bene che il cittadino se ne assuma la responsabilità e che quindi si riconosca il rimborso delle spese elettorali quale contributo alla crescita dei partiti ed alla partecipazione del cittadino stesso. Invece, il prelievo coatto nei confronti di chiunque sia iscritto all'anagrafe è una rapina compiuta dalla classe politica. Si rapina, addirittura, il diritto di scelta dell'elettore che si vede defraudato del primario diritto della democrazia che è quello di votare e di finanziare un partito, altrimenti ciò diviene una violenza nei confronti dei cittadini che rischiano di alzare così il numero degli astenuti e dei non partecipanti al voto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 01.04 (*Nuova formulazione*) non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	400
Votanti	397
Astenuti	3
Maggioranza	199
Hanno votato sì	136
Hanno votato no ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calderisi 01.05, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	388
Votanti	385
Astenuti	3
Maggioranza	193
Hanno votato sì	134
Hanno votato no ..	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 01.09, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	395
Votanti	264
Astenuti	131
Maggioranza	133
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ..	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Piscitello 01.14, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	394
Votanti	258
Astenuti	136
Maggioranza	130
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ..	255).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Pisanu 1.56 e Piscitello 1.86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente la proposta di soppressione dell'articolo è correlata ad una constatazione ben precisa. Qui non si tratta di rimborso di spese elettorali, ma di contribuzione ai partiti, sulla quale il popolo italiano si è pronunciato a larghissima maggioranza per il « no » nel referendum del 1993. Questa è la ragione della proposta di soppressione dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pisanu 1.56 e Piscitello 1.86, non accettati dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	399
Votanti	395
Astenuti	4
Maggioranza	198
Hanno votato sì	140
Hanno votato no ..	255).

Passiamo all'emendamento Piscitello 1.64. L'onorevole Piscitello e gli altri presentatori sono in aula ?

Constatato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Piscitello 1.64: si intende che vi abbiano rinunziato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taradash 1.9, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	398
Votanti	396